

La Crusca naviga on line ma con precari in scadenza «Ogni Regione ci aiuti»

L'Accademia della Crusca veglia da secoli sull'italiano: punta molto su internet ma, avverte la presidente Nicoletta Maraschio, affidandosi a precari in scadenza: «Ci serve stabilità. Proporrò che ogni Regione dia un contributo».

STEFANO MILIANI

FIRENZE
smiliani@unita.it

Tra il 1570 e il 1580 a Firenze dei dotti buontemponi discettavano di letteratura e faccende linguistiche tra scherzi, lazzi e laute cene. E si facevano chiamare «cruscanti». Il filologo Lionardo Salviati convinse l'allegra brigata a far sul serio e a occuparsi della lingua italiana: nel 1583 nasceva l'Accademia della Crusca, l'istituto che veglia sui continui sommovimenti dell'italiano e dei dialetti e suggerisce come dovremmo parlare e scrivere. Ha raccolto onori, oggi il Salviati avrebbe di che corruciarsi. L'Accademia si è tuffata a capofitto su internet, esplora le variazioni linguistiche da qualsivoglia orizzonte provengano, fa di tutto per veleggiare bene nel mare della modernità eppure uno strumento della «modernità» lavorativa rischia di incagliarne la navigazione. Per internet, che le è essenziale, si affida a una ventina di studiosi costretti a una vita da «co.co.pro». I famosi, o famigerati, contratti a progetto. Che stanno per scadere. È la solita solfa italiana.

LA DONNA PRESIDENTE

Dal 2008 guida il principale centro di ricerca sull'italiano Nicoletta Maraschio. È la prima donna presidente: «Quando arrivai nel capoluogo respirai l'aria vitale del '68». Qualcosa di quelle utopie le è rimasto. Accademica dagli anni 90, docente universitaria, dolce accento dalla nativa Pavia, la studiosa racconta come l'istituto intenda mettere più conoscenze possibili a disposizione di tutti tramite internet. Per esempio. L'istituto ha 120mila volumi di linguistica e un archivio con manoscritti di gente come Voltaire, Leopardi, Manzoni. «Abbiamo digitalizzato le cinque edizioni del vocabolario della Crusca pubblicate dal 1612 al 1923 e vogliamo rendere consultabile on line la biblioteca e l'archivio. Siamo interattivi: giovani ricercatori cercano di rispondere alle tante domande sulla lingua che arrivano, ad esempio spiegando la differenza fra «affatto» e «nient'affatto». Il consiglio degli acca-

demic sorveglia il lavoro, però...» Però? «Il lavoro è enorme. Facciamo riviste e indagini scientifiche in giro per l'Italia, organizziamo corsi per insegnanti e altro. Con sei dipendenti appena, tre in segreteria e tre in biblioteca. I co.co.pro. una ventina, da anni con noi, vivono nel precariato assoluto». Mentre la responsabile sogna una condizione di stabilità permanente.

Guardiamo allora i conti. «Il bilancio è di un milione di euro l'anno: tranne 500mila euro ricevuti quando era ministro Rutelli, 190 mila vengono dal ministero per i beni culturali, 34mila dalla Regione Toscana, 17 mila dal Comune». I soldi pubblici garantiti si avvicinano a quota 250 mila. «I 750 mila euro sono aleatori: arrivano a singoli progetti finanziati dal ministero o dall'Ente cassa di risparmio fiorentina. Solo le spese per la Villa medicea toccano i 200 mila euro, altri 200mila vanno per il personale fisso. Osservo che l'istituto per la lingua tedesca analogo a noi riceve 80 milioni di euro l'anno di cui metà dallo Stato e metà dai Länder». Nicoletta Maraschio allora lancerà una proposta in stile federalista: «Che ogni Regione dia un suo contributo, anche basso. Sarebbe bello». Sarebbe anche un segno di unità nazionale. In tempi di particolarismi e leghismi, suona quasi come una sfida civile. ♦

PREMIO MORANTE

Scelti i tre libri finalisti
Ora saranno i ragazzi
a decidere chi vincerà

NAPOLI ■ La giuria del Premio Elsa Morante Ragazzi (ampia sezione del Premio Morante dedicato alla narrativa per giovani lettori), ha selezionato i tre vincitori dell'edizione 2010. Dacia Maraini (Presidente), Andrea Camilleri, Francesco Cevasco, Enzo Colimoro, Maurizio Costanzo, Chiara Gamberal, Emanuele Trevi, Teresa Triscari e Tjuna Notarbartolo hanno scelto i tre titoli tra i quali, in un secondo momento, una giuria popolare di alunni delle scuole medie inferiori e superiori, sceglierà un super-vincitore. I tre libri sono: *No* di Paola Capriolo, edizioni El, Trieste; *L'eco della frottole* Fabrizio Gatti, edizioni Rizzoli, Milano; *Pianoforte* di Patrizia Rinaldi, edizioni Sinnos, Roma. Nei prossimi giorni i tre testi saranno distribuiti a circa 1500 ragazzi della Campania che hanno aderito alla giuria.

Bondi sotto tiro per la lirica in retromarcia sui teatri nazionali

Il decreto legge di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche che sarà presentato domani a Napolitano non citerebbe esplicitamente il Teatro della Scala e l'Accademia di Santa Cecilia. Lo scrive l'agenzia Ansa riferendosi a fonti da Palazzo Chigi: un primo passo indietro da quanto emerso da fonti ufficiali, dopo il consiglio dei ministri di venerdì dove si parlava di due istituzioni di «interesse nazionale». Al testo comunque i tecnici stanno lavorando ancora, sintomo di una scarsa chiarezza di idee e di tentennamenti dopo le reazioni causate dalle prime indiscrezioni. Sebbene infatti il ministro ripeta di non aver indicato fondazioni di serie A e di serie B, i sindacati e la gran parte dei teatri la pensa in modo radicalmente diverso. Il neogovernatore della Toscana Enrico Rossi, Pd, legge peraltro in chiave politica la notizia dell'esclusione del Maggio fiorentino: «Non riuscirei a trovare altra motivazione a una simile, gravissima decisione, se non quella di una precisa volontà politica tesa a penalizzare Firenze e la Toscana». «Quello di Bondi è un provvedimento

Vertici a fine corsa
A Firenze, Genova,
Venezia e Napoli: per i
sindaci è un'opportunità

to assurdo che punta esclusivamente sui tagli e relega le altre fondazioni alla serie B», attacca il sindaco di Genova Marta Vincenzi.

Nel frattempo ben quattro teatri hanno i vertici in scadenza: quello del Maggio fiorentino è appena scaduto, e dovrebbe rinnovarsi entro aprile o all'inizio del prossimo mese, poi la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli e il Carlo Felice di Genova. Toccherà ai sindaci delle rispettive città, che di questi teatri sono presidenti, nominare nuovi sovrintendenti o confermare i vecchi. Gli enti locali in generale negli ultimi anni si sono dimostrati a più riprese non all'altezza del loro compito nella gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Basti pensare che in Francia il sovrintendente dell'Opéra di Parigi è designato con due anni d'anticipo sulla scadenza del precedente mandato, in modo da garantire continuità alla programmazione. Nel nostro paese invece ci si riduce all'ultimo momento e le nomine sono soggette ai capricci di una politica locale.

LUCA DEL FRA

I romanzi

Sullo schermo la Storia raccontata dai reduci

Le fonti La miniserie: «The Pacific» in 10 puntate. Produttori: Tom Hanks, Steven Spielberg, Gary Goetzman. Ispirata ai libri: «With the Old Breed» di Eugene B. Sledge, «Helmet for My Pillow» di Robert Leckie, «Red blood black sand», di Cjuck Tatum, «China Marine» di Eugene B. Sledge, oltre a numerose interviste ai reduci.

e senza paura.

«Mio nonno fece la guerra del Pacifico - racconta Joe Mazzeo, che interpreta uno dei due soldati-scrittori, Eugene Sledge -. Avergli dato la gioia di annunciargli un film sui marines, in cui suo nipote interpreta uno di loro impegnato nella guerra che ha combattuto, è una delle mie più grandi soddisfazioni. Lui stesso però di quella guerra raccontava pochissimo, ricordava solo le goliardate con gli altri soldati. La guerra, quella vera, ha voluto anche lui rimuoverla».

LA RIMOZIONE DAI DUE FRONTI

Pure dall'altra parte della barricata tutto è stato rimosso, questa volta per ragioni di propaganda e malriposto senso dell'onore: «Chiedete a uno studente giapponese se sa qualcosa della Guerra del Pacifico. Vi guarderà stranito. I loro libri di storia non riportano nulla di tutto questo», racconta il Capitano Dale Dye, Marine ingaggiato per allenare i giovani attori. Dale, che ha combattuto in Vietnam e a Beirut, in passato ha istruito Tom Cruise per *Top Gun* e Tom Hanks per *Salvate il Soldato Ryan* e *Forrest Gump*. «Non è facile per un civile capire le emozioni di un soldato in guerra, il mio compito è farle rivivere in loro, così che davanti alla telecamera non debbano mentire». ♦

FICTION SU GABRIELLA FERRI

Micaela Ramazzotti sarà Gabriella Ferri in una fiction per la Rai. Le riprese sulla vita della cantante romana (1942-2004) dovrebbero iniziare a ottobre.